SPECCHIO UMANO

RIVISTA DI PSICOLOGIA E DI SCIENZE
BIOLOGICHE E SOCIALI AFFINI

ESTRATTO

Serie II N. 1 - 1951

CARMINE A. VOX
Medico sportivo effettivo

Verso la medicina degli sportivi

NAPOLI
CASA EDITRICE V. IDELSON

Quando si vuole dare una definizione di un determinato argomento, si resta quanto mai impacciati per tema di non dire tutto e bene, in maniera inequivocabile, nel trasmettere il proprio pensiero agli altri.

Ogni enunciazione pecca facilmente di incompletezza anche in mani di competenti, quindi non farà meraviglia se, nel tentativo di delimitare i confini di questa nuova, e contemporaneamente vecchia, branca della medicina, io non riesca in pieno, anche perchè è una branca in mirabile evoluzione!

E' di dominio degli stesso profani che la medicina, per la sua vastità di scibile, è ormai suddivisa in numerose specializzazioni, per cui la responsabilità diagnostica e terapeutica è compito di vere e proprie squadre di specialisti: dato questo indirizzo sistematico, che non vuole e non deve perdere di vista l'unità psicosomatica del composto umano, non è apparso fuor di luogo il graduale inquadramento delle varie specialità della medicina e della chirurgia.

Questa prima metà di secolo non poteva poi concludersi senza aver dato i natali ufficiali ad una medicina che si interessi particolarmente degli sportivi, siano essi dilettanti o professionisti.

Le attività ginnico-sportive sono divenute parte integrante della vita sociale odierna, per cui oggi ha acquistato figura giuridica una vera categoria sociale di professionisti dello sport, intorno a cui vive tutto un mondo dal commerciale al culturale con intenti e mentalità particolari.

Non poteva mancare di essere chiamata in causa la medicina, che, perciò, è divenuta medicina degli sportivi, dovendo da principio portare l'umano soccorso della scienza e dell'arte medica, per riparare le conseguenze traumatiche di questo genere di lavoro agonistico.

Quella medicina che segue e studia l'uomo nelle principali manifestazioni della sua vita, quali il lavoro, ne diventa medicina del lavoro, la scuola, ormai si impone come medicina della scuola, nelle missioni religiose, diventa medicina missionaria, nelle attività coloniali, s' inquadra come medicina tropicale, nei rapporti con le varie forme di diritto, s' imposta come medicina forense, ora ha preso di mira anche questa nuova attività umana e vuol essere utile in funzione dello sport. D'altro canto non si può disconoscere quale grande ausilio porta e porterà in favore di coloro i quali si dedicano alle attività sportive.

Ma ormai per la medicina degli sportivi è stata superata da tempo la fase transitoria di semplice soccorritrice in caso di bisogno. Come era naturale prevedere, il clinico dalla fase empirica ha sentito la necessità di ricercare sperimentalmente e prepararsi adeguatamnte nel campo della fisiopatologia dello sport. Ne è testimonianza la ricca messe di contributi scientifici che ricercartori di ieri e di oggi hanno dato e danno con instancabile entusiasmo. Infatti dalla fase primitiva la medicina con tutte le sue branche tende a un'organica collaborazione per ricavarne una vera e propria scienza medico-biologica dello sport.

E di questo capitolo di conquiste biopatologiche dovrebbe rendersi già atto nei trattati di storia della medicina, in particolar modo perchè gli Italiani sono stati e sono in prima fila in questo genere di studi. DA PAGLIANI e MOSSO, per non citare che i nomi di due grandi scomparsi, fino ai nostri giorni, fisiologi, anatomici, clinici e igienisti molto bene hanno messo a fuoco i vari problemi della medicina dello sport.

Non intendo per alcun motivo in questa sede spezzare lance per un riconoscimento giuridico di questa specializzazione in seno alle Facoltà Mediche. Lodevoli tentativi e proficue realizzazioni furono compiuti in alcune Università Italiane negli anni a noi non lontani, ma convenienza mi suggerisce di non attardarmi.

Il tempo, sempre galantuomo, e i risultati salutari di questa branca medica orienteranno e convinceranno i compilatori dei piani di studi universitari.

Già una conquista in campo nazionale è stata raggiunta.

Il legislatore italiano non ha esitato di emanare un opportuno decreto di legge sul controllo medico obbligatorio degli atleti da parte di medici autorizzati.

Il legislatore si è preoccupato recentemente di proteggere dal lato giuridico gli atleti per la parte igienico-sanitaria e contemporaneamente ha ritenuto opportuno riconoscere le benemerenze della Fderazione Medico-sportiva Italiana in questo campo, affidando ai suoi medici il controllo degli atleti e l'assistenza durante le competizioni agonistiche.

Questo atto del legislatore convalida un riconoscimento tanto atteso e impegna a fondo i medici degli sportivi in questa nuova missione, non meno delicata delle altre finora espletate.

° ° °

Prima di chiudere questa breve nota mi preme affermare su queste pagine quanto potrà contribuire in un modo indiscutibile la psicologia e la psicotecnica in favore degli atleti.

Finora sono stati poco approfonditi i problemi interferenti tra sport

e psicologia. Sono sicuro invece che in un programma di medicina preventiva dello sport grande influenza decisiva potrà avere la osservazione psicologica con i suoi suggerimenti adeguati alle attitudini del singolo. Se si vuole che lo sforzo muscolare sia più redditizio e ai fini unicamente agonistici e perciò imprescindibile del corpo e dello spirito e anche ai fini professionistici, l'orientamento psicologico potrà meglio indirizzare.

E' notorio che l'attività sportiva è un mezzo di sicuro miglioramento psicosomatico, perciò è opportuno saper sfruttare questo mezzo a disposizione con criterio il più possibile scientifico: il medico degli sportivi con occhio clinico e opportuna preparazione psicologica potrà, nella visita preliminare dei futuri atleti, avviarli a un genere di sport anzichè ad un altro secondo le necessità o le attitudini del corpo e della stessa psiche. Allora solamente vi sarà maggiore armonia psicosomatica e maggiore rendimento educativo.

G. Lambertini in un saggio libro su «I muscoli degli atleti», conclude fra l'altro con queste parole: «Una forza muscolare esuberante, non sorretta da una volontà sicura e dal conforto di ogni altra qualità morale, rappresenta qualche cosa di grottesco e di paradossale, valevole per l'esibizionismo dei baracconi. Non è con la massa bruta dei muscoli che si raggiunge la vittoria, ma con il loro intelligente esercizio».

Anche per i professionisti sarà giovevole la collaborazione medico-psicologica, perchè li avvierà verso lo sport più adatto alle qualità costituzionali intrinseche in ciascuno e ne potrà valorizzare il rendimento educativo che da ogni sport si deve ricavare.

Ma un altro grave problema nel campo sportivo va affrontato e decisamente risolto per ovviarne le conseguenze: intendo riferirmi alla sistemazione dei professionisti dopo la loro carriera agonistica.

Solo il medico psicologo potrà con lungimiranza tener presente che il professionismo ha dei limiti di età, dopo la quale l'atleta deve entrare nei quadri della società per esercitarvi un mestiere e una professione per tutto il resto della sua vita.

Questo problema dell'adattamento in età difficilmente plasmabile richiede attento esame, se non si vuole che questi superdotati in forza fisica diventino dei pericolosi parassiti del consorzio umano, una volta esclusi per forza maggiore dalle competizioni sportive e dalla relativa fonte di sostentamento.

° ° °

Opera dunque complessa quella del medico degli sportivi, che non può prescindere da un bagaglio di cognizioni fisiopatologiche e terapeutiche degli accidenti da sport, ma che è incompleta se non abbraccia tutta la parte profilattica e preventiva con un indirizzo psicologico ed orientativo.

Come si vede dunque la medicina degli sportivi ha un programma vasto e affascinante, perchè dovrebbe scegliere con ragion veduta dalla società i futuri atleti e poterli riconsegnare un giorno alla stessa società ancora pienamente efficienti e adattati per viver da soli.

A questo senza dubbio mira il desiderio del legislatore, anche se non è esplicito nella lettera; a questo compito si dedicano i medici della Federazione Medico-sportiva Italiana, auspicandosi maggiore spirito di compressione da parte degli atleti e delle società sportive. Nel loro unico interesse è augurabile che gli alteti accolgano con grata convinzione i suggerimenti e la dedizione per loro di questa parte dei medici italiani, non secondi ad altri nella missione altamente umana e sociale loro affidata.